

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MI
TO Settembre
Musica

Milano
Duomo

Daniel Chorzempa organo

Giovedì 13.IX.12
ore 15

Mendelssohn-Bartholdy
Brahms
Widor

22°

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847)

Sonata in do minore op. 65 n. 2 (1844-1845)

10 min. ca

Grave

Adagio

Allegro maestoso e vivace

Fuga. Allegro moderato

Johannes Brahms (1833-1897)

da *Undici Preludi-Corali* op.122 (1896):

17 min. ca

Herzliebster Jesu

Herzlich tut mich erfreuen

Schmücke dich, o liebe Seele

O wie selig seid ihr doch

Es ist ein Ros' entsprungen

O Welt, ich muss dich lassen

Charles-Marie Widor (1844-1937)

Sinfonia in sol minore op. 42 n. 6 (1887)

37 min. ca

Allegro

Adagio

Intermezzo. Allegro

Cantabile

Finale. Vivace

Daniel Chorzempa, organo

Tutte le strade per ritornare a Bach

È noto che Felix Mendelssohn si dedicò all'organo con vera passione come concertista, compositore e curatore di edizioni bachiane. La devozione per Bach, infatti, fu sempre il filo rosso che unì queste attività. Mendelssohn studiava assiduamente ed eseguiva in pubblico le opere bachiane, padroneggiando anche la tecnica del pedale: le sue esecuzioni in Inghilterra furono considerate esemplari e il suo recital monografico bachiano dato a Lipsia nel 1840 (sull'organo della Thomaskirche che era stato di Bach) ebbe un'importanza storica.

La sua produzione per organo comprende circa trenta opere, le più note fra le quali sono i tre *Preludi e Fughe* (op. 37, dedicati all'organista inglese Thomas Attwood) e le sei Sonate op. 65 (1845); in esse è proposto un modello di sonata post-bachiana in più movimenti, diversa dalla forma sonata del classicismo viennese, che stimolò una nuova fioritura di sonate organistiche (ad esempio le venti di Joseph Rheinberger). Sebbene le Sonate op. 65 tengano presente anche la tradizione inglese del *Voluntary*, lo spirito di Bach è onnipresente: vi sono fughe o fugati e parti impegnative per il pedale (cosa inconsueta all'epoca); inoltre il corale luterano è ampiamente sfruttato come elemento tematico. Nelle intenzioni di Mendelssohn esse dovevano costituire anche una specie di scuola per l'organo (ancora una volta *à la Bach*) – e proprio in quegli anni Johann Rinck stava pubblicando i primi metodi per organo in senso moderno.

La Sonata n. 2 in do minore è formata da quattro movimenti strettamente connessi che complessivamente realizzano un passaggio da do minore a do maggiore, verso una giubilante conclusione. Il Grave d'apertura è solenne e un po' drammatico: l'opposizione fra accordi corposi e pause improvvise contrasta con la continuità delle linee dell'Adagio seguente. Questo rielabora un postludio (*Nachspiel*) composto a Roma nel 1831: la parte superiore presenta una melodia semplice e affascinante, spesso accompagnata dalla morbida sonorità delle seste parallele, tipicamente mendelssohniana, ma presente anche in tanti corali bachiani. Come scrisse Schumann (nella sua recensione all'op. 37), Mendelssohn riesce a unire lo spirito di Bach e la cantabilità del Lied. L'Allegro maestoso è in modo maggiore: lo slancio festoso verso l'acuto e l'andamento, spesso omoritmico, vivacizzato dalla nota puntata, ricordano modelli händeliani. La Fuga sviluppa con fluidità un soggetto perentorio, appena turbato da una piccola inflessione cromatica. Nella seconda parte è vivacizzata dal moto continuo in crome, affidato a tutte le voci, compreso il pedale, che partecipa pienamente (anche con una breve cadenza) all'intensificazione espressiva, per sfociare poi nell'ultima, solenne glorificazione del soggetto.

Forse è meno noto che anche Johannes Brahms aveva accarezzato in gioventù il progetto di dedicarsi all'organo: il suo interesse per lo strumento è testimoniato da alcune opere, tra cui gli *Undici Preludi Corali* op. 122. Si tratta della sua ultima composizione, scritta nel 1896, poco tempo dopo la scomparsa dell'amica Clara Schumann e pochi mesi prima della sua stessa morte. Anche qui il riferimento inevitabile è Bach (ma anche Mendelssohn), nella semplice trattazione delle melodie di corale, affidate alla parte superiore, senza divagazioni fra una frase e l'altra, come è tipico di tanti corali, in particolare dell'*Orgelbüchlein*.

Da questa raccolta bachiana Brahms sembra cogliere anche altri spunti: in *Herzliebster Jesu* (Gesù carissimo) l'accompagnamento insiste su quei salti dissonanti discendenti che nell'*Orgelbüchlein* raffigurano i concetti di colpa e peccato, anche qui presenti nel testo. Anche la gioia evocata dall'andamento continuo delle crome in *Herzlich tut mich erfreuen* (Mi rallegra dolcemente) fa parte del vocabolario di quei corali. *Schmücke dich, o liebe Seele* (Adornati, cara anima) richiama numerosi precedenti bachiani per

l'assetto trasparente di trio. Questo corale, come i due seguenti, non usa il pedale ed è testimoniato che Brahms li eseguiva al pianoforte. Di nuovo la gioia è simboleggiata dal flusso di crome in *O wie selig seid ihr doch* (O come beato sia per voi fedeli), mentre le parti interne vanno a formare le tipiche complesse armonie brahmsiane. La deliziosa realizzazione del corale natalizio *Es ist ein Ros' entsprungen* (È sbocciata una rosa) si caratterizza per la cantabilità intima e la morbida armonizzazione. Del corale *O Welt, ich muss dich lassen* (O mondo, devo lasciarti) Brahms realizzò due versioni, al n. 3 e n. 11 della raccolta. La seconda presenta degli interludi fra una frase e l'altra, quasi una sorta di doppia eco variata; l'armonizzazione cromatica non turba l'atmosfera complessiva, che si mantiene serena, fino alla sommissa conclusione. All'epoca della composizione Brahms probabilmente non pensava di essere così malato da avviarsi alla fine, ma sicuramente sia nell'op. 122 sia nella precedente (*Vier ernste Gesänge*), il tema della morte è molto presente, accompagnato da un tono di serena accettazione.

Contrariamente a Mendelssohn e a Brahms Charles-Marie Widor è un autore più noto per le sue opere organistiche che per la sua (abbondante) produzione sinfonica, cameristica e anche teatrale. In verità è una figura importantissima: allievo di Lemmens e successore di Franck alla cattedra d'organo del Conservatorio di Parigi, insieme ad Alexandre Guilmant va ricordato come fondatore della scuola organistica francese moderna e come creatore della forma della Sinfonia per organo, intimamente legata alle possibilità sonore degli straordinari organi Cavallé-Coll. Le sue dieci Sinfonie (1876-1900) sono descrivibili come insiemi di movimenti (di solito 5-6) di genere diverso (preludi, fughe, intermezzi, cantabili, toccate – come la celebre Toccata in fa che conclude la *Quinta Sinfonia*) tenuti insieme da un legame tonale coerente. La Sinfonia n. 6, op. 42 n. 2 in sol minore, ben rappresenta lo stile colorito ed estroverso di Widor che la eseguì sul Cavallé-Coll della sala del Trocadéro di Parigi il 24 agosto 1878. Nel celebre Allegro, dopo l'inizio monumentale, si succedono episodi molto diversi per timbro e scrittura, che costituiscono interludi (a volte in stile di recitativo) o anche variazioni sul tema principale. Segue un Adagio cantabile, di stampo mendelssohniano, che sfrutta il cangiante gioco dei piani sonori (con registri come la viola da gamba o la voce celeste) come se fossero davvero le sedi delle diverse gerarchie angeliche. L'Intermezzo: Allegro elettrizza con il suo carattere di toccata, in cui gli aerei staccati delle sezioni estreme contrastano con la parte centrale, legatissima e quasi pastorale. Il Cantabile presenta la melodia con sempre nuovi timbri e accompagnamenti, con armonizzazioni complesse, ma morbide e suggestive. Con il Finale: Vivace si torna a esaltare la potenza dello strumento con un tema ad accordi che echeggia lo stile 'cavalleresco' di Schumann: si articola in episodi pirotecnici e colorite progressioni di matrice improvvisativa, dove la coerenza è saldamente mantenuta grazie ai molteplici legami tematici e a una sicura direzionalità del decorso formale.

Maria Grazia Sità*

Maria Grazia Sità si è diplomata in organo a Udine, in composizione a indirizzo musicologico a Milano e si è laureata in Filosofia a Venezia. Ha pubblicato saggi sulla storia della musica dal XVIII secolo in avanti e partecipa al progetto sul *Novecento Musicale Italiano* della Società Italiana di Musicologia, nel cui ambito ha curato con Guido Salvetti il volume *La cultura dei musicisti italiani del Novecento* (Guerini 2003) e con Marina Vaccarini il cd-rom *Musiche del decennio 1930-1940* (Stradivarius 2010). Fa parte dal 2007 del comitato di redazione della «Rivista Italiana di Musicologia». Da qualche anno si occupa della vita e dell'opera di Béla Bartók, sul quale ha pubblicato una monografia (l'Epos 2008). È inoltre di prossima pubblicazione un libro sui Quartetti di Bartók e una ricerca sulla presenza di Bartók in Italia. Nel 2011 è uscito per Zanichelli, in collaborazione con Alessandra Vaccarone, *La musica. Forme, generi e stili. Guide all'ascolto*, libro di testo per i licei musicali.

Daniel Chorzempa, organo

La carriera internazionale di Daniel Chorzempa è cominciata in Inghilterra con un concerto, dedicato all'opera pianistica di Beethoven, per il quale Felix Arahamian scriveva sul «Sunday Times» di Londra: «Non è prudente usare con leggerezza o in modo ingiustificato l'epiteto di 'grande'. Per più di vent'anni su queste colonne i miei superlativi si sono fermati assai prima, ma oggi uso l'aggettivo 'grande' senza incertezza per definire la musicalità di Daniel Chorzempa».

In qualità non solo di pianista, ma di organista, clavicembalista e direttore d'orchestra, ha raccolto successi in tutti i più importanti teatri e festival d'Europa, occidentale e orientale, in America, Africa, Sud-est asiatico e in Giappone, con un repertorio di musica rinascimentale, barocca, romantica e moderna, affrontato con quella competenza filologica che distingue Chorzempa anche nella sua attività di teorico della musica. Esempio è l'esecuzione su tre strumenti (organo, clavicembalo, clavicordo) del *Wohltemperiertes Klavier* di Johann Sebastian Bach, inciso per la Philips. Sempre per Bach, Chorzempa è stato premiato con il Deutschen Schallplattenpreis. Ha ricevuto la prima assegnazione del Grand Prix du Disque della società Liszt di Budapest, inoltre il Premio Edison per l'incisione dei Concerti d'Organo di Händel, con strumenti dell'epoca. Ha tenuto corsi di perfezionamento di clavicembalo, pianoforte e organo a Stoccarda, Basilea e Firenze. Chorzempa è noto, soprattutto in Germania, dove è stato collaboratore dello Studio für Elektronische Musik di Colonia, per la sua attività di compositore, soprattutto di musica elettronica. È membro del comitato direttivo della *Neue Bach Gesellschaft* (Lipsia).

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Duomo di Milano

Il monumento simbolo della città è il maggiore edificio gotico d'Italia e la terza chiesa d'Europa per grandezza, dopo la Basilica di San Pietro a Roma e la Cattedrale di Siviglia. Il Duomo si segnala, infatti, per le dimensioni eccezionali (158 m di lunghezza, 108 m di altezza della guglia maggiore, 11.700 mq di superficie interna) e la straordinaria ricchezza di statue (oltre 3.400). La Veneranda Fabbrica è nota per la sua lunga vicenda costruttiva: ci vollero infatti ben cinque secoli per concluderla. Venne fondata nel 1386, sul luogo della preesistente basilica di Santa Maria Maggiore, per iniziativa dell'arcivescovo Antonio da Saluzzo e per volere del signore di Milano, Gian Galeazzo Visconti. Volendo fare del Duomo il simbolo del proprio potere, Gian Galeazzo, che manteneva stretti rapporti con la corte francese, scelse lo stile gotico internazionale – inedito in Italia – e l'uso del marmo di Candoglia – bianco rosato con venature grigie – invece del cotto, il materiale tipico della tradizione locale. I blocchi di marmo giungevano dal Lago Maggiore a Milano attraverso il Naviglio Grande. Alla costruzione della cattedrale parteciparono architetti e scultori lombardi e maestranze tedesche e francesi. L'abside fu la prima zona eretta (1395) e fu ornata da tre finestroni di primo Quattrocento. Quello centrale è dedicato all'Incarnazione e reca un elaborato rosone con il Sole, simbolo di Cristo. La costruzione della cattedrale proseguì nel Quattrocento con il completamento del presbiterio, del coro e del transetto e l'impostazione delle prime campate delle navate verso la facciata. Nel 1500 fu realizzato il tiburio – la struttura che racchiude la cupola –, mentre l'esterno venne ornato da raffinate statue e decorazioni rinascimentali. Nel 1774 sulla guglia più alta fu posta la celebre *Madonnina*, una statua in rame dorato alta quattro metri, divenuta uno dei simboli più amati della città. La facciata, l'ultima parte a essere costruita, fu conclusa solo nel primo Ottocento per volere di Napoleone, incoronato re d'Italia nel Duomo nel 1805. L'interno sorprende per la sua vastità: cinque sono le navate della cattedrale e tre quelle del transetto, il presbiterio è profondo e circondato da un deambulatorio. Altissimo è lo slancio dei pilastri ornati da capitelli con statue di santi e di profeti; le volte sono intonacate con decorazioni a finto traforo. La penombra dell'interno è rotta dalla luminosità delle vetrate quattrocentesche, rifatte nell'Ottocento, che ornano i tre grandi finestroni absidali; raffigurano al centro *Visioni dell'Apocalisse*, ai lati *Storie del Nuovo e Vecchio Testamento*. Secondo una tradizione secolare, tele dedicate alla vita e ai miracoli di San Carlo vengono esposte nella navata centrale e nel transetto a novembre e dicembre di ogni anno. I quadroni – così chiamati – furono realizzati tra il 1602 e il 1610 (anno della canonizzazione di Carlo Borromeo) e l'autore principale fu il Cerano, il maggiore pittore lombardo al tempo dell'arcivescovo Federico Borromeo, cugino di San Carlo.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero®

Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂ contribuendo alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia e partecipando alla riqualificazione del territorio urbano del Comune di Milano

L'impegno ecologico del Festival MITO SettembreMusica si rinnova ogni anno attraverso la compensazione delle emissioni di CO₂ prodotte dall'evento. Per la sesta edizione del Festival l'impegno etico si sviluppa su un duplice fronte.

A Milano, MITO SettembreMusica partecipa attivamente alla riqualificazione dell'Alzaia del Naviglio Grande, aderendo al progetto promosso da LifeGate in collaborazione con il Consorzio Est Ticino Villoresi e adottando 18 piante, una per ogni giorno di Festival. Il progetto, nato lo scorso anno con il sostegno del Festival MITO, si propone di realizzare un percorso verde che colleghi la città di Milano ai Parchi Regionali della Valle del Ticino e dell'Adda. L'intervento riguarda un tratto di circa un chilometro. L'area è stata riqualificata con la rimozione di rifiuti e di specie infestanti e con la piantumazione di essenze arbustive autoctone per ridefinire il fronte urbano.

Di respiro internazionale è, invece, l'adesione al progetto di Impatto Zero® di LifeGate tramite il quale MITO SettembreMusica contribuisce alla riforestazione e alla tutela di foreste in Bolivia, nel dipartimento di Beni, in provincia di José Ballivián, nel comune di Rurrenabaque. Il progetto complessivo, premiato con riconoscimenti internazionali, si estende dai piedi delle Ande ai margini del bacino dell'Amazzonia. Comprende 6000 ettari di terreni di proprietà di piccoli coltivatori incentivati al mantenimento della biodiversità locale e alla riqualificazione del territorio.

In collaborazione con

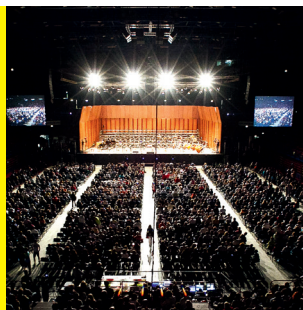
LIFEGATE®
people planet profit

Con Brahms, Musorgskij e Ravel, al Palasport tutt cos l'è bel!

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

05_23 settembre 2012
Sesta edizione

MI
TO
Settembre
Musica



Domenica 16 settembre, ore 21
Mediolanum Forum Assago
Filarmonica della Scala
Andrea Battistoni, direttore
Louis Lortie, pianoforte
Musiche di Brahms, Musorgskij

Posto unico numerato € 5
Presenting Partner ATM

Biglietteria Milano
Via Dogana, 2 (piano terra)
tel. +39 02 88464725/748
c.mitoinformazioni@comune.milano.it

Internet
www.mitosettembremusica.it
www.vivaticket.it
Call Center 899.666.805

Mobile
Scarica l'app ufficiale
del Festival MITO
per iPhone e Android

Un progetto di



Realizzato da

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

S E L E Z I O N E
GUIDO G O B I N O
C I O C C O L A T O A R T I G I A N A L E

L'ECCELLENZA
HA UN NOME.

Ora, anche un numero.



MAXIMO +39

Il nuovo Giandujottino
di Guido Gobino

Un progetto di

Città di Milano

Giuliano Pisapia
Sindaco
Presidente del Festival

Stefano Boeri
Assessore alla Cultura,
Moda e Design

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo,
Moda e Design

Città di Torino

Piero Fassino
Sindaco
Presidente del Festival

Maurizio Braccialarghe
Assessore alla Cultura,
Turismo e Promozione della città

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Dirigente Servizio Spettacolo,
Manifestazioni e Formazione Culturale

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli
Presidente
Vicepresidente del Festival

Angelo Chianale
Vicepresidente

Enzo Restagno
Direttore artistico

Milano

Giulia Amato
Direttore Centrale Cultura

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo,
Moda e Design

Francesca Colombo
Segretario generale
Coordinatore artistico

Torino

Aldo Garbarini
Direttore Centrale Cultura ed Educazione

Angela La Rotella
Dirigente Servizio Spettacolo,
Manifestazioni e Formazione Culturale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo
Coordinatore artistico

Realizzato da
Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Fondatori:

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Francesca Colombo / Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli
Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner / Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli
Ermanno Olmi / Sandro Parenzo / Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro
Livia Pomodoro / Davide Rampello / Franca Sozzani / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage:

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo:

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Francesca Colombo / Roberta Furcolo / Leo Nahon / Roberto Spada

Organizzazione:

Francesca Colombo, *Segretario generale e Coordinatore artistico*
Stefania Brucini, *Responsabile promozione e biglietteria*
Carlotta Colombo, *Responsabile produzione*
Federica Michelini, *Assistente Segretario generale e Responsabile partner e sponsor*
Luisella Molina, *Responsabile organizzazione*
Carmen Ohlmes, *Responsabile comunicazione*

Lo Staff del Festival

Segreteria generale:

Lara Baruca, Chiara Borgini con Eleonora Pezzoli e Monica Falotico

Comunicazione:

Livio Aragona, Emma De Luca, Laura Di Maio,
Uberto Russo con Valentina Trovato e Andrea Crespi,
Simona di Martino, Martina Favini, Giulia Lorusso,
Caterina Pianelli, Desirè Puletto, Clara Sturiale, Laura Zanotta

Organizzazione:

Elisa Abba con Nicoletta Calderoni,
Alice Lecchi e Mariangela Vita.

Produzione:

Francesco Bollani, Marco Caverni, Stefano Coppelli,
Nicola Giuliani, Matteo Milani, Andrea Simet con Nicola Acquaviva
e Giulia Accornero, Elisa Bottio, Alessandra Chiesa,
Lavinia Siardi

Promozione e biglietteria:

Alice Boerci, Alberto Corrielli, Fulvio Gibillini,
Arjuna-Das Irmici, Alberto Raimondo con Claudia Falabella,
Diana Marangoni, Luisa Morra, Federica Simone e Serena Accorti,
Biagio De Vuono, Cecilia Galiano

via Dogana, 2 – 20123 Milano
telefono +39.02.88464725 / fax +39.02.88464749
c.mitoinformazioni@comune.milano.it / www.mitosettembremusica.it
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/mitomusica
youtube.com/mitosettembremusica

I concerti di domani e dopodomani

Venerdì 14.IX

ore 15 *incontri*

Castello Sforzesco
Museo degli Strumenti Musicali
Sala della Balla
Presentazione del volume
L'immaginazione in ascolto.
Il Prix Italia
e la sperimentazione radiofonica
A cura di **Angela Ida De Benedictis**,
Maria Maddalena Novati
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *world music*

Teatro Franco Parenti, Sala Grande
Focus Marocco
Il Sama'a di Fès
Musiche e canti arabo andalusi
Ensemble Ikhwan al Fane
Marouane Hajji, direttore e voce
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 18 *crossover*

Ospedale San Raffaele, Sala San Raffaele
Settore B, piano terra
Jokes
Musiche di **Strauss, Bach, Beatles,**
Gershwin, Rossini,
Reinhardt, Mozart
Quintetto Bislacco
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 21 *classica*

Conservatorio di Milano, Sala Verdi
Debussy: 150 di questi anni
Musiche di **Debussy, Satie**
Orchestra e Coro
del Teatro Regio di Torino
Claudio Fenoglio, maestro del coro
Bertrand de Billy, direttore
Heidi Brunner, soprano
Marina Viotti, mezzosoprano
André Gallo, pianoforte
Posti numerati € 22 e € 27

ore 21.30 *jazz*

Teatro Manzoni
Michel Portal: Rencontre
Michel Portal, clarinetti, sassofoni,
bandoneon
Pasquale Mirra, vibrafono
Harrison Bankhead, contrabbasso
Hamid Drake, batteria,
frame drum, percussioni
Posto unico numerato € 15

Sabato 15.IX

ore 15 *incontri*

Teatro Arsenale
Suoni silenti
Le musiche dei greci e dei romani
tra archeologia e letteratura
Tavola rotonda, partecipano
Mario Cantilena, Roberto Melini,
Raffaella Viccei
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *classica*

Conservatorio di Milano
Sala Puccini
Bartók e il canto popolare della
Mitteleuropa
Musiche di **Bartók**
Sonia Turchetta, mezzosoprano
Orazio Sciortino, pianoforte
Ingresso gratuito fino a esaurimento posti

ore 17 *ragazzi*

Teatro Sala Fontana
La mirabolante historia
de li cavalieri del pentagramma
Di e con **Rossella Rapisarda,**
e **Davide Visconti**
Florilegio Ensemble
Posto unico numerato € 5

ore 21 *antica*

Chiesa di Sant'Angelo
Musica Sacra nella Venezia dei Dogi
Giovanni e Andrea Gabrieli
Coro del Maggio Fiorentino
Piero Monti, direttore
Ensemble la Pifarescha
Ingresso € 10

ore 22 *crossover*

Stazione Centrale di Milano
Galleria delle Carrozze
Ben Frost
Music for six Guitars
Ben Frost, laptop e mixing desk
Posti in piedi € 10

www.mitosettembremusica.it

Responsabile editoriale **Livio Aragona**

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, **Ciro Toscano**

Stampato su carta ecologica Magno Satin da gr. 150

MITO SettembreMusica

Un progetto di

Milano



Comune
di Milano



CITTA' DI TORINO

Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO
Partner Istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO
Partner Istituzionale

INTESA SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



Radio televisione
svizzera

Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



a Torino
attraverso il sistema
Clean Planet-CO₂
di Asja



con LifeGate, mediante
crediti generati da foreste
in Bolivia e partecipa
alla piantumazione lungo
il Naviglio Grande
nel Comune di Milano

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti e per il sostegno logistico allo staff

GuidaMi

BikeMi

Guido Gobino Cioccolateria Artigianale

Riso Scotti Snack

Sanpellegrino SpA

K-way

www.mitosettembremusica.it

-3

Milano Torino
unite per il 2015